

BONAVERA. Non lo ignoro, ma osservo che questa diminuzione non basta.

Secondo il mio modo di vedere, io credo che si deve farne ancora una maggiore, ed in conseguenza delle mie osservazioni io proporrei che, oltre alla diminuzione proposta dalla Commissione sulla base della tariffa francese che assicura il monopolio, stante che si adotta il contrario sistema della libera concorrenza nei sensali, per armonizzare le due basi che partono da contrari elementi, si facesse ancora altra deduzione di un terzo o di un quarto. Questa sarebbe la mia proposta.

PRESIDENTE. Io prego di nuovo gli onorevoli deputati che hanno qualche proposta, di mandarla al banco della Presidenza.

MANTELLI. La mia, per esempio, è inutile mandarla scritta, perchè io propongo la metà di quanto è proposto nel progetto primitivo.

PRESIDENTE. La metà di tutto è impossibile, perchè una parte è già votata.

MANTELLI. S'intendono escluse Torino e Genova.

DEFORESTA. La mia proposta è identica a quella del deputato Mantelli.

PRESIDENTE. E il deputato Audisio?

AUDISIO. Io mi riferisco anche alla proposta Mantelli.

PRESIDENTE. Il deputato Bonavera si riferisce anche egli a questa proposta?

BONAVERA. No: io domando per i soli sensali la diminuzione del terzo.

PRESIDENTE. Allora questa verrà in discussione quando si discuta quest'articolo.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Io credo che non verremo a capo di questa discussione, se non si segue lo stesso ordine che si tenne nella tavola A, vale a dire di discutere professione per professione, e poi...

PRESIDENTE. Osservo al signor relatore che, siccome gli emendamenti proposti sono complessivi, bisogna votarli per necessità complessivamente.

VALERIO. Io credo che il signor relatore ha ragione. Vi sono delle professioni per cui mi pare che la proposta degli onorevoli Deforesta e Mantelli può essere giustissima e altre per le quali non militano le stesse ragioni.

PRESIDENTE. Allora ella potrà proporre la divisione, ma siccome la proposta fu fatta in modo complessivo, conviene che sia discussa complessivamente.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Io aveva fatto quella osservazione solamente per rispondere a quanto diceva l'onorevole Bonavera a proposito dei sensali, nel senso di riservarmi a rispondergli quando venisse in discussione la questione dei sensali.

PRESIDENTE. Secondo la proposta della Commissione, il primo articolo sarebbe così concepito:

« Banchieri e cambisti di monete che trafficano nei fondi pubblici, in azioni di strade ferrate o di società industriali. »

VALERIO. Ma il banchiere che non facesse il cambista sarebbe colpito?

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Sì.

VALERIO. Allora bisognerebbe fare due articoli separati, del resto si correrebbe rischio di non colpire i banchieri che non sono cambisti.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Io ho detto che era intenzione della Commissione di proporre alla Camera che questi banchieri e questi cambisti facessero un articolo solo, e questo per la ragione che potessero essere contemplati tra i

banchieri dalla Commissione municipale, la quale dovrà stabilire la gradazione; se si fanno due articoli, allora bisogna creare due Commissioni municipali per eseguire le gradazioni, ed allora necessariamente un cambista dovrà essere sottomesso alla prima, che in Torino e Genova sarebbe di lire 1200, mentre, adottando la redazione della Commissione che fa un solo articolo, la Commissione municipale o, a propriamente dire, la Camera di commercio che in questo caso è Commissione di diritto, se c'è un cambista che sembri fare più affari di un banchiere, potrà metterlo anche di primo grado; ma però portando alcuni banchieri di primo grado, e tutti gli altri nell'ultimo, è sembrato più vicino al sistema della proporzionalità, ed è perciò che abbiamo proposto di riunirli, e siccome ieri la Camera ha votato, coll'avvertenza aggiunta alla tabella A, che, quando le due parole sono messe in modo che non c'è più l'eccezione, s'intendono in senso diviso, così basterà che il cambista faccia commercio di fondi pubblici per essere contemplato in questa tavola.

Secondo il sistema francese questo commercio di fondi pubblici non basterebbe perchè questi potessero essere considerati come banchieri, perchè la definizione del banchiere dal Codice amministrativo francese è così concepita:

« Celui qui tient une maison où l'on trouve de papier en tout temps et pour quelque somme que l'on désire sur les principales places de l'intérieur et de l'étranger. »

Un cambista che somministra cambiali sarebbe banchiere, ma adottando questo principio di giurisprudenza che un cambista che non somministra cambiali ma solamente fondi pubblici, non è banchiere, non sarebbe compreso.

SINEO. Io voleva precisamente dire le ultime cose che furono esposte dal signor relatore, e trarne la conseguenza che abbia da essere modificato l'articolo che la Commissione propone.

Questa riconosce, per bocca del suo relatore, che non è considerato come banchiere lo speculatore abituale in fondi pubblici.

Io domanderò se chi fa abitualmente quelle speculazioni non debba essere tassato. La Commissione vuole che siano colpiti i cambisti che fanno queste operazioni; ma se questi, in vista di tali operazioni, passano ad una categoria più aggravata, quelli che non sono cambisti, ma fanno queste operazioni, dovranno essere esenti dalla tassa?

Il ministro delle finanze dichiarava ieri che tale non era la sua intenzione. Ma gli atti passati del Ministero non corrispondono a questa dichiarazione.

La questione cui accenno è stata eccitata da alcuni agenti demaniali, e fu risposto dal Ministero di finanze, che questi commercianti non dovevano essere colpiti, perchè non vi era alcuna disposizione della legge che li riguardasse.

Adunque, se volete colpire quegli speculatori, bisogna dirlo chiaramente. Se per contro li esimate, bisogna anche esimere i cambisti dal sopportare qualsiasi peso che loro venga imposto nella qualità di speculatori in fondi pubblici.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. È impossibile di colpire chiunque fa operazioni private alla Borsa. A tal uopo bisognerebbe fare un'ispezione affatto inquisitoria ed intollerabile. Il cambista stesso che negozia alla Borsa dice qualche parola all'orecchio di un sensale e poi manda a pagare a casa il prezzo.

Nel concetto della Commissione non è compreso in questa disposizione; sarà compreso colui che abitualmente nel suo negozio somministra cedole di fondi pubblici, azioni di strade ferrate, azioni industriali al pubblico. Qui abbiamo cambisti che a qualunque ora del giorno sono sempre pronti a som-